

## EUROPROGETTAZIONE\_ PON "R&C"-MIUR

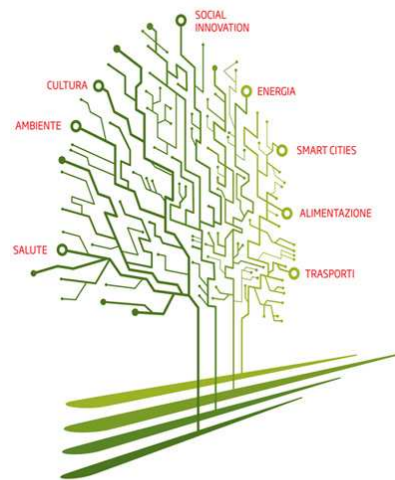
### PON "R&C" - MIUR

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON "R&C") è lo strumento attraverso il quale l'Italia contribuisce allo sviluppo della Politica di Coesione della Unione europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate.

In tale ambito, l'Unione europea e l'Italia hanno condiviso che una consistente quota delle risorse dei Fondi strutturali europei fosse destinata al sostegno delle attività di ricerca e innovazione nelle 4 Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), con l'obiettivo di farne motori di sviluppo sociale e economico.

A tal fine, il MIUR (AdG) e il MiSE (OI) sono stati chiamati a governare oltre 6 miliardi di euro, definendo e realizzando una serie di interventi programmati e attuati in modo organico, finalizzati a produrre ricadute e impatti sul territorio utili sia al miglioramento della vita dei cittadini, sia alla competitività delle imprese, sia alle prospettive di occupazione delle più giovani generazioni

Diversi sono i settori di interesse dei bandi, come mostrato nella figura sottostante.



L'insieme strutturato di interventi su cui il MIUR e il MiSE hanno concentrato le risorse a loro disposizione riguardano:



Il ministero dell'istruzione con il decreto 428/2014 ha ammesso alle agevolazioni economiche i vincitori del bando "smart cities and communities and social innovation" pubblicato a luglio 2012.

Sono 32 i progetti di ricerca industriale che saranno finanziati con una quota di contributo alla spesa, una di credito agevolato e un cofinanziamento privato. Alla loro realizzazione parteciperanno 399 soggetti, di cui 302 privati, cioè grandi imprese e PMI, e 97 soggetti pubblici, ossia università, enti, istituzioni e organismi di Ricerca.

Ai progetti di ricerca industriale sono collegati 48 iniziative di innovazione sociale, che propongono soluzioni tecnologicamente innovative per risolvere specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento.

I progetti sono stati proposti da giovani under 30 e saranno finanziati con 25 milioni di euro.

## **Fondi UE 2020**

Con il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei i professionisti avranno libero accesso ai bandi comunitari al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e la competitività del sistema professionale (HORIZON 2020 in particolare)

I fondi comunitari metteranno in circolo oltre 100 miliardi di euro distribuiti nel corso dei prossimi sette anni.

Partirà presto il Forum Europeo sulle libere professioni che consentirà di mettere a disposizione 80 miliardi di euro nell'ambito del piano d'azione per il sostegno dei liberi professionisti attraverso i fondi strutturali europei Horizon 2020. I Fondi UE, sono infatti ora destinati anche ai liberi professionisti ed agli studi professionali attraverso i bandi come Horizon 2020, Cosme e le Programmazioni regionali e nazionali 2014-2020.

I professionisti potranno beneficiare degli incentivi attraverso i propri organismi associativi che saranno chiamati a svolgere il ruolo di intermediari finanziari dei fondi europei, ovvero attraverso le associazioni di categoria che parteciperanno direttamente ai bandi comunitari.

I professionisti rientreranno a pieno titolo tra i beneficiari dei bandi comunitari, ma potranno giocare un ruolo determinante al fianco dello Stato e delle Regioni nell'attuazione dei programmi finanziati dall'Europa. E' universalmente accettato che in questo campo la componente giovanile occupi un posto particolarmente privilegiato.

## **Criticità Vs Opportunità**

- **Diffusione dei risultati**

Progetti virtuosi come quelli finanziati e promossi dal MIUR hanno tuttavia un vizio comune. Manca una diffusione capillare dei risultati di tali esperienze, salvo gli addetti ai lavori, pochi sono a conoscenza di questi progetti o sperimentazioni e dei loro risultati.

E' possibile reperire delle informazioni, ma dopo lunghe e abbastanza noiose ricerche sul web, siti attinenti o partners di progetto. I canali di output sono oggettivamente carenti.

Dare la giusta risonanza ai risultati delle sperimentazioni e dei progetti pilota, infatti, permetterebbe di poter replicare modelli virtuosi in altri territori italiani creando possibili opportunità lavorative per gli iscritti.

In questo modo si potrebbero diffondere anche presso le piccole PA (impossibilità a portare avanti progetti complessi), i risultati di progetti di innovazione tecnologica e sociale relativi al tema delle smart city favorendo l'accesso a tutte le buone pratiche tecniche (best practices) provenienti da altre esperienze in modo da poterle adottare in maniera più economica e favorendo realmente l'innovazione in maniera democratica, evitando di investire in progetti per i quali esistono soluzioni già individuate e utilizzando le risorse per migliorarli ed innovarli.

Per imparare ed informarsi qualche strumento già esiste, Ma ancora non ne è abbastanza diffusa la conoscenza e non è sempre facile reperirli.

- **Tecnica e burocrazia: due mondi spesso lontani**

Al momento il grosso problema è che i professionisti che conoscono le questioni tecniche e/o innovative, non sono preparati perché hanno poca dimestichezza con questo tipo di finanziamenti e chi invece ha le conoscenze delle procedure e dei meandri burocratici, non ha le competenze tecniche per descrivere adeguatamente e promuovere il lavoro di chi vi partecipa. Sarebbe auspicabile riuscire a fare incontrare (un po' meglio) questi 2 mondi.

L'accesso ai finanziamenti relativi ai bandi potrebbe avere risvolti positivi, tangibili e di immediata necessità sullo stato occupazionale giovanile attuale in Italia, che continua a mostrare dati preoccupanti, e sul sostegno di nuove realtà imprenditoriali emergenti, oltre che contribuire a ricreare l'identità collettiva degli ingegneri.

Sarebbe inoltre un modo per fare conoscere le abilità dei "professionisti ingegneri", valorizzandone il ruolo proattivo nella società.

E' giunto il momento che gli ingegneri facciano conoscere ciò che sanno fare: questi bandi sono un ottimo modo per potere applicare idee teoriche a soluzioni pratiche, con ripercussioni importanti sul Paese, a cominciare dai giovani.

## **Cosa può fare il Network Giovani?**

- **Condivisione delle informazioni**

Il Network Giovani dovrebbe impegnarsi per fare in modo di diffondere nel mondo tecnico la cultura della condivisione delle informazioni e della diffusione delle buone pratiche.

Una proposta potrebbe essere quella di realizzare una piattaforma condivisa di OPEN INNOVATION contenente i risultati dei progetti comunitari sviluppati nelle città più attive nei settori relativi alle SMART CITY.

Sempre in tema di OPEN INNOVATION è necessario ripensare il ruolo degli Ordini Professionali come parte attiva dei processi di Innovazione tecnologica non solo limitatamente al tema specifico di Smart City ma in tutti i campi tecnologici nei quali gli ingegneri operano. E' opportuno favorire i processi di divulgazione dei risultati dei progetti di ricerca tecnologica presso i tecnici, progettisti che sono gli utilizzatori finali di tali risultati, che invece restano spesso chiusi nei laboratori di ricerca impedendo l'acquisizione di nuove competenze sia dei tecnici che delle imprese.

E' necessario ripensare un coinvolgimento degli ordini professionali più attivo nei partenariati pubblici privati come elemento ponte tra i professionisti, gli organismi di ricerca e le imprese favorendo l'accessibilità sia ai risultati che nei partenariati dei progetti di ricerca e innovazione presentati sui vari bandi nazionali ed europei. E' necessario che gli ordini e/o il CNI diventino attori attivi dei partenariati, partecipando e venendo coinvolti attivamente nei processi denominati "living lab" ovvero "laboratori viventi" nell'ambito dei quali PA, professionisti e ordini professionali, organismi di ricerca, cittadini scambiano idee e conoscenze, progettano insieme e sperimentano soluzioni tecnologiche innovative.

Dal punto di vista del MIUR (Ministero Ricerca Scientifica) è necessario che il Ministero favorisca l'OPEN ACCESS ai risultati e alle pubblicazioni relative ai progetti finanziati con fondi pubblici per favorire appunto l'accesso ai risultati delle attività di ricerca a tutti i livelli favorendo realmente il trasferimento tecnologico dei risultati campi (OPEN INNOVATION).

- **Il Network come tramite**

Il Network Giovani potrebbe acquisire le informazioni e le competenze specialistiche per potersi inserire all'interno di alcuni dei progetti e dei bandi finanziati dal MIUR o dall'Unione Europea al fine di poter promuovere l'attività nei confronti di tutti i professionisti.

Il Network Giovani potrebbe diventare un tramite ed un canale per poter accedere a progetti di "smart city and innovation" e dovrebbe essere il primo ad esplorare le varie possibilità a livello europeo (Horizon 2020, Erasmus Plus, Fondi strutturali, progetti patrocinati dai vari ministeri insieme agli altri Stati, ecc.)

Tuttavia acquisire le competenze specialistiche per fare i bandi europei (farli bene, cioè ottenendo i fondi, non farli e basta) non è una cosa rapida. La burocrazia europea è diversa dalla nostra, più puntigliosa (almeno dal nostro punto di vista).

Soldi l'Italia ne chiede tanti ma ne ottiene pochi, perché spesso i nostri progetti hanno difetti di forma o perché "si tenta la sorte".

Sarebbe più opportuna la creazione di un gruppo specializzato che si occupa di scegliere i bandi adatti, creare le partnership (elemento tutt'altro che secondario) ed accompagnare i progettisti in tutto l'iter.

Una opportunità potrebbe essere anche quella di chiedere l'aiuto del CNI che si è rivelato disponibile soprattutto sulle tematiche del rischio sismico. L'iniziativa del Network può entrare con uno studio all'interno dell'associazione IPE o della Scuola di Formazione o

comunque studiare i meccanismi di accesso a progetti finanziati dal MIUR o dall'UE. Una volta acquisite le competenze e le informazioni necessarie si potrebbero valutare le strategie migliori per coinvolgere i giovani ingegneri in questi progetti.

- **L'impegno pratico del Network e delle Commissioni Giovani a livello locale**

Dall'analisi appena condotta è emersa con forza la necessità di opportunità formative mirate ad apprendere i meccanismi e le metodologie per poter accedere e partecipare ai bandi europei e non.

E' stato evidenziato, inoltre, il ruolo fondamentale che deve avere la diffusione e la circolazione delle informazioni, ruolo che deve essere raccolto e portato avanti soprattutto dai giovani ingegneri a partire dai singoli Ordini locali.

In risposta alle criticità e alle osservazioni appena esposte sono state formulate alcune **proposte**:

a) a livello di ordine provinciale la commissione giovani si potrebbe impegnare per l'organizzazione di un evento formativo sui bandi europei (come si fa, che requisiti, che possibilità dà...) a cui partecipa un membro della commissione che così si forma e durante le riunioni dei giovani comunica agli altri quello che ha appreso. O comunque lo mette a disposizione della commissione cosicché qualora qualcuno fosse interessato, può documentarsi anche fuori da questi eventi (e gratuitamente; si potrebbe anche mettere a disposizione il contatto di qualche agenzia). Il singolo ordine si può eventualmente impegnare a garantire la partecipazione di un certo numero di giovani colleghi.

Tuttavia l'evento formativo, perchè sia veramente efficace, dovrebbe essere articolato su più giornate, per una durata tale da permettere una reale formazione approfondita sull'argomento.

Ci sono anche società che erogano corsi on line di questo tipo, che potrebbero essere presi ad esempio (es. <http://www.obiettivoeuropa.it/>, che pubblica anche il programma dei corsi). Si potrebbe anche chiedere al CNI di finanziare corsi di questo tipo (on line) presso gli Ordini, a tariffe agevolate.

b) a livello di singolo ordine o CNI, mettere a disposizione un elenco di contatti di agenzie e/o un elenco di siti in cui trovare i bandi europei (così da non avere l'onere di dover tenere tutto aggiornato alle nuove normative).

Si potrebbe pensare anche ad una pagina accessibile direttamente dal sito del CNI aggiornata dal Centro Studi.

Un esempio pratico da cui si può trarre spunto:

In Piemonte, la Commissione Innovazione della F.I.O.P.A. si occupa di selezionare periodicamente i bandi europei di maggiore rilevanza o interesse per il proprio territorio e di darne diffusione a tutti gli iscritti. In questo modo ogni iscritto ha accesso a queste informazioni e, se interessato, può approfondire personalmente la tematica scelta.

Così come per i bandi europei, potrebbe essere fatto per: tirocini e corsi universitari post-laurea anche nella comunità europea, fondi per gli scambi culturali-linguistici, bandi internazionali, bandi nazionali, bandi regionali, bandi provinciali, bandi comunali, borse di studio, scintille, incentivi per PMI giovanili, incubatrici di impresa, finanziamenti per start-up, finanziamenti a fondo perduto, ecc...., corsi di imprenditorialità giovanile (e non solo giovanile)

Si potrebbe nominare un responsabile che faccia tutto ciò. Una commissione potrebbe fare questo lavoro, come nell'esempio pratico del Piemonte. Magari anche la Commissione Giovani stessa, dato che siamo noi quelli più interessati ed in teoria anche più aperti alle novità, innovazioni, scambi con l'estero....

Tra l'altro questo sarebbe un servizio aggiuntivo dell'Ordine per gli iscritti, quindi costituirebbe un valore aggiunto per l'Ordine stesso. Sarebbe opportuno considerare diversi settori dell'ingegneria, non solo edile – civile ma anche informatico, materiali, meccanico, elettrico. Le componenti dei singoli Ordini che si occupano di questo dovrebbero essere sempre in contatto, per favorire lo scambio di idee e la compartecipazione ai bandi.

- c) realizzare una app che si colleghi ad una serie di siti da cui scaricare e visualizzare un elenco con tutti i bandi, con eventualmente possibilità di filtrarli o catalogarli. Ciò implica un minimo di manutenzione per aggiornare l'elenco dei siti da cui prendere le notizie. Sarebbe auspicabile fosse fatta a livello di CNi per ovvie difficoltà gestionali.
- d) organizzazione di fiere o semplice partecipazione ad eventi appositamente organizzati per presentare idee e raccontare le proprie esperienze professionali in merito ai bandi. Eventi che possono essere anche aperti a tutti, non solo agli ingegneri, in quanto riunire in uno stesso luogo competenze (e idee) differenti dà maggiori possibilità di interscambio di contatti e iniziative private e in ultimo favorisce la nascita di nuovi prodotti ed imprese.
- e) gli Ordini potrebbero essere i primi a farsi partner nella partecipazione ai bandi europei, facilitando la compartecipazione anche dei giovani. Ciò contribuirebbe anche a creare maggiore identità di categoria e sarebbe un ulteriore valore aggiunto per gli Ordini, oltre che un elemento di forza per la partecipazione ai bandi.  
Nello stesso modo potrebbero essere di ausilio nella ricerca di partner per la partecipazione ai suddetti bandi: partner sia privati che pubblici, attingendo al database di contatti (iscritti divisi per competenze e aziende in contatto con gli Ordini).  
La partecipazione ai bandi avrebbe lo scopo anche di finanziare interventi utili per le singole comunità territoriali e più in generale per la comunità degli ingegneri, facendo qualcosa di concreto, anche per creare nuove opportunità lavorative per i giovani.
- f) nell'ambito dei bandi per finanziamento europei c'è anche Erasmus +, che incentiva gli scambi culturali. Sarebbe interessante proporre scambi di ingegneri italiani con l'estero finalizzandoli ad un ritorno sul territorio italiano: esperienze anche brevi (settimane o mesi) di rilevanza tecnico – lavorativa, finanziati. Gli Ordini potrebbero essere promotori

di questi scambi insieme al CNI e i giovani potrebbero essere i primi a sperimentarli. Potrebbe trattarsi sia di esperienze lavorative, sia di corsi di formazione.

- g) nell'ambito di finanziamenti per l'innovazione sociale, sfruttare i bandi europei per ottenere finanziamenti per la creazione di punti di coworking all'interno degli Ordini o fuori da essi, per i giovani e non solo (per le città che ancora non ce l'hanno). Molti iscritti potrebbero essere interessati a farsi promotori e utilizzatori del servizio, che sarebbe ulteriore valore aggiunto per gli Ordini.  
La pubblicizzazione dei bandi potrebbe essere fatta anche sui siti degli Ordini e sui notiziari on line, oltre che negli incontri sopra descritti.
- h) realizzazione di eventi di networking nazionale ed UE volti alla realizzazione di partenariati (e.g. vedi rete Enterprise Europe Network)

- **Sportello CNI a Bruxelles per fondi europei**

Si propone la costituzione di uno sportello dell'Ordine degli Ingegneri a Bruxelles per supportare gli ingegneri, di tutto il territorio nazionale, in tutte le fasi per la redazione di un progetto per finanziamenti europei.

Tale proposta è nata dalla presenza a Bruxelles di sportelli di altre comunità attive sul territorio nazionale come Confindustria e ANCE.

Vista la recente apertura agli Ingegneri alla partecipazione a bandi di finanziamenti europei ed alla sempre crescente affermazione degli stessi nell'attività di consulenza per la redazione di progetti europei, nasce l'esigenza di avere un canale diretto con la Comunità Europea al fine di essere costantemente aggiornati e formati su tematiche di europrogettazione.

Gli obiettivi di tale sportello sono:

- conoscenza e divulgazione dei diversi strumenti di finanziamento;
- attività di presidio a Bruxelles per favorire incontri e chiarimenti con gli ingegneri;
- attività di network per favorire partenariati con realtà dei diversi stati membri della comunità europea (tale aspetto costituisce un criterio di preferenza nella valutazione dei progetti);
- formazione in loco per l'attività di europrogettazione.